



CONFCOOPERATIVE

«È ora di selezionare le sigle e verificarne la rappresentatività»

«**B**asta col sindacato fai-da-te. È ora di selezionare le sigle e verificare quanto sono realmente rappresentative». Per il presidente della Confcooperative, Luigi Marino, il parallelo tra il mondo della rappresentanza e quello della politica è immediato. «Per la concertazione, vale lo stesso discorso che si fa con i partiti: gli attori sono troppi ed è necessario capire quanto si pesa in termini numerici per poi pesare le proposte fatte sul campo».

Quali elementi servono per fare selezione?

Il primo passo è senz'altro quello di certificare la rappresentanza dei diversi soggetti, attraverso l'elezione degli organi direttivi e l'ausilio dei pubblici ufficiali. Ci sono obblighi formali che vanno rispettati.

Poi conta la produzione di ricchezza rappresentata. Da parte loro, le imprese dicano se hanno aderito o no a determinate sigle e i controlli sulla veridicità delle affermazioni siano autentici come avviene per il Fisco. Un'indagine in questo senso sarebbe auspicabile.

Quali vantaggi avrebbe una maggiore selezione delle associazioni datoriali?

Aiuterebbe senza dubbio a incrementare il numero degli iscritti, dando più forza alle rivendicazioni delle imprese, che rischiano invece di

dispersi tra equivoci e pettegolezzi. Basta guardare quel che succede durante la Finanziaria: ognuno gioca per conto suo, cercando di fare un po' di lobby e di elemosinare qua e là qualche informazione. Così si genera un chiacchiericcio inutile, che provoca solo una gran perdita di tempo e un sacco di costi inutili.

Condivide le critiche sul presunto strapotere di Confindustria nelle trattative?

È giusto che l'associazione degli industriali ricopra un ruolo centrale negli equilibri della concertazione, ma spesso nel tentativo di rappresentare tutti Confindustria è caduta in contraddizione. Forse andava speso più tempo per tentare di raggiungere un'unità effettiva dentro tutto il mondo imprenditoriale.

Cosa può fare l'esecutivo in materia di rappresentanza?

Credo sia difficile che ci sia una regia politica nei prossimi mesi, il governo ha altre cose in testa e i veti incrociati dei sindacati finirebbero per bloccare tutto. Spero che non si ritorni al gioco delle parti, con certi interlocutori che si scelgono tra loro e gli esclusi fuori dalla porta a recriminare. Occorre che le regole vengano semplificate e che i protagonisti dei negoziati siano più responsabili.

(D. Mot.)

